

Le Quattro Giornate di Napoli

I segni della memoria civica

a cura di Bernardo Leonardi



Piazza Nazionale

La piazza rivestiva un'importanza strategica per la difesa della vicina Zona industriale, per il controllo del percorso da Poggioreale alla Stazione ferroviaria e per la vicinanza di un'officina che i tedeschi avevano requisito per la riparazione dei mezzi militari.

Il comando delle azioni iniziate il 28 settembre fu preso da un ferroviere, Tito Murolo. Dimostrando grandi capacità strategiche, seppe coordinare il controllo della piazza fornendo anche venti mitragliatrici che era riuscito a procurarsi. Imbracciando quelle armi automatiche, giovani patrioti si posizionarono ai primi piani dei palazzi circostanti l'area, mentre altri, armati di pistole, fucili e bombe a mano, controllavano in strada gli angoli delle vie di accesso alla piazza.

Per tre giorni consecutivi il Murolo e i suoi uomini riuscirono a tenere testa ai numerosi attacchi portati dalle truppe tedesche, e ciò anche grazie alla tattica dei veloci e continui spostamenti che disorientavano i nemici.

Sparando da una finestra al primo piano della scuola elementare affacciata sulla piazza, il Murolo contribuì significativamente a tenere libera la

strada dai mezzi tedeschi provenienti da Poggioreale. Lo affiancò una donna, la signora Lupino, pronta a fornirgli i caricatori per l'incessante azione della mitragliatrice.